ROMA

SAN FRANCISCO

VER-SUR-MER

NEW YORK

ASPETTANDO LA PRIMAVERA

La neve sul Colosseo, dopo anni. Le strade di San Francisco allagate. La tempesta Xynthia in Francia. I 50 centimetri di neve a New York. Un fine marzo così freddo non si vedeva da tempo. E il 21 inizia la primavera.

QUANDO C'ERA SOLO IL CIELO

Proiezioni e modelli, satelliti, computer. Le previsioni del tempo sono sempre più accurate. Eppure, fino a 50 anni fa il Meteo non esisteva

di Giovanni Bignami*

La neve di marzo a Roma e a Pisa? Prevista. Le gelate a New York? Annunciate. E così la maggior parte degli scherzi del meteo di queste settimane. Per decidere se prendere l'ombrello o che fare nel weekend, infatti, oggi non guardiamo più il cielo, ma le immagini di Meteosat. E tutto questo grazie a quei piccoli strumenti in orbita che chiamiamo satelliti meteorologici.

Siamo talmente abituati ai loro «servizi», che ci siamo dimenticati che non sono sempre esistiti. Proprio in questi giorni, infatti, ricorre il cinquantenario della prima immagine ottenuta da Tiros 1, il primo satellite meteorologico americano. Ora ci sono armate di satelliti dedicati alla meteorologia che ci aggiornano in tempo reale sui movimenti delle nubi o l'alta pressione. Sappiamo che tempo fa in tutto il mondo e possiamo avere un'idea di quello che ci aspetta nelle prossime ore. Ma che cosa succederà domani e dopo? Questo ce lo dicono complicati programmi computerizzati che, partendo dalla situazione attuale e dall'evoluzione registrata nelle ultime ore, fanno proiezioni supponendo che i fronti nuvolosi continuino a muoversi nello stesso modo.

Non sempre ci azzeccano, perché la meteorologia è una scienza difficile, dove i parametri in gioco sono molti. Piccole perturbazioni possono produrre effetti enormi, come nel famoso esempio del battito d'ali di una farfalla a Pechino che può causare una tempesta a New York. La piovosità in Europa è legata alla temperatura dell'acqua dell'Oceano Pacifico Equatoriale: è lì che si formano El Niño e La Niña, ma è a Messina che cadono le frane. È la globalizzazione, bellezza, e non è certo una novità. Solo che adesso la possiamo seguire in tempo reale.

AMARCORD Il colonnello Bernacca, volto storico delle previsioni Rai a partire dagli anni '60.

*Accademico dei Lincei